

La Juventus ha sette punti di distacco dal Milan, però...

# «Aspettate a darci per spacciati»



Furino (e forse Morini) vecchia guardia della Juventus contro il Milan

Adesso sono gli altri a chiedere alla Juventus, un tempo definita «Signora omicidi», di riaccendere l'interesse sul campionato. In primo luogo il Torino che, battendo la Roma, potrebbe sfruttare un eventuale passo falso del Milan. Ieri Radice e Trapattoni si sono incontrati casualmente al campo Combi in occasione del derby «Primavera» e, nello sguardo dell'allenatore granata, si leggeva la speranza che il collega possa fargli il piacere di fermare la capofila. Per una volta, dunque, il Torino «tiferà» la Juventus.

Trapattoni però, ha i suoi problemi e pensa soprattutto a far ritrovare alla squadra reduce dal deludente pareggio con il Bologna, un rendimento all'altezza della situazione. Per l'occasione, assente Cabrini infortunato, Trapattoni dovrebbe rilanciare Furino e Morini, due componenti la «vecchia guardia» che erano stati messi in disparte per provare i giovani: Verza e Fanna sembrano destinati alla panchina. A chi gli chiedeva se ritenesse di aver perso troppo tempo nel varare la «linea verde», Trapattoni ripeteva che già all'inizio di stagione aveva inserito Viridis al posto di Boninsegna, confermando Cabrini — rivelazione del Mundial — come terzino sinistro, con Gentile a centrocampo. Poi c'è stata l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni che ha tolto alla Juventus gli stimoli internazionali che, secondo Trapattoni, avrebbero tenuto la squadra «in tensione anche se fisicamente poteva risentire di eventuali impegni infrasettimanali».

«Averdo vinto molto la Juventus era ritenuta una squadra perfetta — rilevava ancora Trapattoni — ma nel calcio non esiste un complesso simile. Adesso gli avversari ci conoscono di più e sono subentrati difficoltà psicologiche».

Trapattoni non si stupirebbe se la Juventus disputasse una grossa partita a San Siro dove non perde da otto anni durante i quali ha totalizzato quattro vittorie e altrettanti pareggi. Trapattoni è un «ex» ma mette da parte i sentimentalismi pur ammettendo che se il Milan dovesse vincere la «stella del decimo scudetto non gli dispiacerebbe. La Juventus, con sette punti di distacco, non ha concrete possibilità di realizzare una miracolosa rimonta ma Trapattoni temporeggia. «Aspettiamo l'arrivo dell'ottava giornata di

ritorno, dopo Torino-Juventus e dopo che il Milan avrà affrontato noi e l'Inter. Vedremo, a quel punto, se le distanze dai rossoneri si saranno accorciate o meno».

Uno dei temi della «partitissima» di domenica prossima sarà il duello a distanza fra Scirea e Franco Baresi. Scirea aveva dimostrato con l'Olanda (ma non ce n'era bisogno), di meritare il posto di titolare in azzurro. Scirea stima Baresi ma non teme la concorrenza del milanista «che è giovane e deve fare esperienza». Comunque la presenza di Baresi sarà uno stimolo in più. Scirea che, sulla polemica «vecchi o gio-

vani» che ha caratterizzato la settimana, si limita ad osservare: «Quando si vince o si perde si è tutti coinvolti, nel bene o nel male. Il resto sono chiacchiere». Parlando della sfida con il Milan, Scirea aggiunge: «Dobbiamo cercare di vincere e possiamo farlo anche se il Milan merita la posizione che occupa. Forse non sarà la squadra potenzialmente più forte del campionato ma sul campo ha dimostrato di essere valida e più regolare delle altre dirette concorrenti. Non è casuale, insomma, il primo posto in classifica a «più due» in media inglese».

Bruno Bernardi

Zaccarelli spera di giocare contro la Roma

## «Il futuro del Toro dipende da S. Siro»

Sono ridotti a sperare nella Juve. Il che, per quelli del Toro, è abbastanza inatteso circa le difficoltà del momento. La Juve deve fare il piacere, battendo il Milan, e Graziani precisa: «La Juve non sbaglia due partite di seguito, vedrete che a San Siro saprà farsi valere». C'è soltanto da augurarsi, pensano i granata, che i cugini vincano brillantemente la domenica prima di giocare il derby, viste le previsioni di Graziani.

E gli altri? Forse, sono in parecchi che allo scudetto non pensano più, ma Vullo sintetizza con giudizio: «Può darsi che il Milan abbia un grosso vantaggio e che sarà molto difficile colmarlo. Ma questo non ci interessa, non deve interessarci: noi dobbiamo giocare come se fossimo da soli, senza tener conto di loro, e chissà che il futuro non ci riservi qualche sorpresa».

La sorpresa più piacevole sarebbe quella di poter giocare una volta in formazione completa, ma non bisogna chiedere troppo alla fortuna. Almeno, per quest'anno. Tanto per cambiare, anche per la partita contro la Roma ci sono problemi. Terraneo fuori, Patrizio Sala pure.



Sono in dubbio Claudio Sala e Zaccarelli il quale non sembra troppo convinto: «Ho ancora dei dolori, corro con difficoltà. Continuerò ad allenarmi e spero che tutto possa risolversi. Al momento attuale, però, non posso certo affermarlo con sicurezza». Ha un amico, Rinaldo Cassardo il quale è esperto cavalierizzo, sciatore, versato insomma in quasi tutti gli sport, ad eccezione del calcio il quale gli spiega che il recupero è possibile. «Ma andare a cavallo è diverso», ribatte Zaccarelli e quindi si discute a lungo. Non scommettono, perché ovviamente tutti e due desiderano che vada in campo. Radice aspetta anche lui, abbastanza preoccupato. Chi farà il libero? Se

Zaccarelli non ce la farà, è sempre pronto Savini. Ma lo sapremo soltanto domenica.

È molto probabile che la Roma si presenterà al Comunale piuttosto abbottonata, col solo Pruzzo stabilmente in avanti. «È una squadra contro la quale abbiamo quasi sempre fatto dei buoni risultati — conclude Zaccarelli — ma questo non significa che sarà facile. Parano probabilmente una ragnatela a centrocampo e noi dovremo cercare di superarla con intelligenza. È ovvio che dobbiamo vincere a qualunque costo, ma dovremo arrivarci con giudizio. Non parliamo del Milan, stiamo ad aspettare che la Juve ci dia una buona notizia».

Beppe Bracco

Il Bevern blocca l'Inter nei quarti di Coppa delle Coppe

## I nerazzurri contestati dai tifosi

### Nel big-match con la Juventus Al Milan va bene anche un pareggio



MILANO — Il Milan proverà oggi in partitella la formazione che dovrebbe affrontare la Juventus. Il formidabile è di rigore visto che mezza squadra è rientrata acciaccata da Firenze. Anche ieri Liedholm ha evitato di allenare buona parte dei titolari, in particolare Aldo Maldera. Questi ha un piede scassato: «Ho preso un pestone durante la gara col viola — ha detto il terzino-bomber del campionato — per cui sinora ho evitato di allenarmi. Vedremo oggi se posso riprendere». Mentre Liedholm e il medico appaiono ottimisti, l'interessato scuoteva la testa. Ma l'impegno con i bianconeri è talmente importante che finirà per indurlo ad accettare il suo solito ruolo.

Dicevano degli infortunati. Bet e Collorati appaiono recuperabili, come tutti gli altri, compreso ovviamente l'infaticabile Antonelli. «Contro questa Juventus — ha continuato Liedholm — è necessario il Milan al completo. Guai se concediamo ai bianconeri il vantaggio dell'assenza di alcuni titolari. Domenica per noi sarà giornata campale. Sappiamo benissimo che i campioni d'Italia vengono a S. Siro decisi a onorare il loro scudetto, per cui giocheranno alla grande. Già contro l'Olanda hanno dimostrato di trovarsi a loro agio a San Siro. Non vorrei che si ripetesse a nostre spese».

L'impressione è che la Juventus faccia veramente paura al Milan nonostante il vantaggio che questi ha in classifica. Le dichiarazioni della maggioranza dei giocatori appaiono abbastanza concordanti. Un pareggio — hanno dichiarato Antonelli e Maldera all'unisono — potrebbe anche bastarci.

Giorgio Gandolfi

## Soltanto Mazzola crede al riscatto

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il Bevern si è rivelato indigesto per l'Inter. Chi pensava si trattasse di un aperitivo è rimasto deluso: anzi, nella gara di ritorno, in Belgio, potrebbe andare di traverso ai nerazzurri, anche se tecnici e giocatori si sono dichiarati possibilisti per il passaggio al turno successivo. «La scialtella attaccare — ha detto Sandro Mazzola dall'alto della sua esperienza — vedrete che non ripeteranno le prodezze di S. Siro. I belgi sono stati anche fortunati nel salvare un pallone diretto in porta proprio sulla linea, e poi quei Pfaff è stato formidabile. Peccato che ci sia stata troppa frenesia da parte nostra. Quando si è visto che il portiere parava tutto, arrivando addirittura al dischetto del rigore, sarebbe stato necessario tentare di aggirarlo con cross all'indietro. Ma quando si è presi dal ritmo, non è facile ragionare nel modo giusto. E poi, con tante mischie, basta mandare dentro un pallone e il discorso torna a finire».

Effettivamente un portiere come Pfaff non lo si ammira tutti i giorni: le sue prodezze hanno fatto capire ai cinquantamila tifosi nerazzurri i motivi per cui il Bevern era ed è rimasto imbattuto in questa Coppa delle Coppe, senza subire alcuna rete. L'Inter ha attaccato, ma sempre in modo disordinato. Sono mancati alcuni degli uomini base, senza dimenticare la mancanza di tre titolari come Pasinato, Canuti e Baresi. Quest'ultimo è stato tenuto saggiamente a riposo: Bersellini, dopo il responso negativo del medico, non ha voluto rischiare. Verrà utile domenica a Napoli assieme a Pasinato, mentre Canuti è ancora infortunato.

Anche Bearzot, che ha assistito alla gara dalla tribuna, ha elogiato la difesa belga anche se ha rilevato che la presenza di due punte così pesanti rallentano alquanto il gioco di rimessa della squadra. «Nel ritorno — ha commentato Bearzot — l'Inter potrà farsi valere di più rispetto a stasera».

Dopo tante giornate di entusiasmo — anche all'inizio della partita coi belgi i tifosi dell'Inter si erano esibiti in una simpatica fischiolata — è tornata la contestazione: alcune centinaia di elementi piuttosto esasperati si sono sfogati con urla e insulti nei confronti di Fraizzoli e dei giocatori, che uscivano alla sciacolata dagli spogliatoi per prendere posto sul pullman. L'unico a ricevere applausi è stato il giovane Tricella. La polizia ha protetto la squadra senza intervenire.

Certo l'atmosfera non è più idilliaca come un tempo. Basterebbe comunque un buon risultato in Belgio per riportare la pace fra i tifosi e l'Inter.

g. gand.

SIGNORINE  
15-24 anni

cerchansi da avviare alle professioni di

PERFORATRICE  
OPERATRICE IBM  
STENODATTOLO

Presentarsi a

COMPUTEX

25 sedi in Italia

TORINO  
Piazza Castello 139  
tel. 549203/53107  
NOVARA  
Corso XX Settembre 38  
tel. 28907

NUOVO  
GRUNDIG

TV COLOR - RADIO

AUTORADIO - HI-FI

CENTER

PREZZI  
STREPITOSI

CONCESS. CARMINE

C.so F. TURATI 63

TEL. 50.13.13 / 4